

sistema camerale er

«Corteggiati da Bologna e Ravenna ma è ancora presto per decidere»

Il presidente della **Camera di commercio** Govoni sull' accorpamento.

di CRISTIANO BENDIN GLI INDUSTRIALI hanno scelto di allearsi con Modena e Bologna e il Comune guarda all' Area vasta con Bologna: cosa ha deciso di fare la **Camera di commercio**? «In questi mesi, tutta la struttura ha alacramente lavorato su questo confrontandosi con le altre province. Abbiamo concluso la fase degli approfondimenti di tipo tecnico, comprese analisi dei bilanci, valutazione sulle partecipazioni e sul personale, quindi noi, dal punto di vista tecnico, potremmo scegliere anche domani mattina con chi accorparci».

Quindi cosa manca? «Il quadro normativo, al momento ancora incerto, dovrebbe chiarirsi entro febbraio; quindi allora, quando il disegno di legge sarà giunto in parlamento, potremo capire meglio. In particolare seguiamo con attenzione l' evoluzione del dibattito sull' articolo 8, quello che decide la sorte delle camere e fissa il numero minimo di imprese iscritte nella circoscrizione territoriale. Se, ad esempio, il tetto sarà di 80mila potremo valutare di allearci con Ravenna; se sarà più alto con Bologna».

Sicuro che ci vogliano? «Guardi, siamo, per così dire, corteggiati non solo da Bologna e da Ravenna ma anche da Modena».

Del resto i numeri dicono che il nostro è un ente sano e vitale».

Di questo parliamo dopo. Mi dica, possiamo parlare di una geometria variabile? «No. Una decisione sarà presa e non nelle segrete stanze ma in maniera condivisa nell' interesse esclusivo di imprese e territorio».

Stiamo lavorando perché l' accorpamento sia motivo di rilancio del territorio, non vissuto come una penalizzazione. I processi di accorpamento non devono essere valutati solo come riduzione dei costi ma soprattutto come salvaguardia delle specificità del nostro sistema produttivo».

Prevede divisioni all' interno del consiglio **camerale**? «Al momento trovo grande coesione e fiducia nei vertici. Arriveremo ad una determinazione solo dopo una ulteriore riflessione, cercando un progetto da condividere. Non sarà facile e non si arriverà all' unanimità (servono i 2 terzi del consiglio, ndr) anche perché alcune associazioni hanno già fatto una scelta, vedi Unindustria».

Lei si è insediato il 3 aprile 2014: come sono stati questi primi nove mesi di lavoro? «E' stato un anno entusiasmante, di grande lavoro per mettere la **Camera** nelle condizioni di continuare ad essere utile al territorio e alle nostre imprese».

E qui possiamo riprendere il discorso sullo stato di salute dell' ente: come fa a dirlo? «Va fatta una

2 FERRARA PRIMO PIANO

Il Resto del Carlino 15 GENNAIO 2015

GLI SCENARI DEL FUTURO

IL DIRETTORE GIANNATTASIO: «L' ENTE NON HA DEBITI VERSO I FORNITORI. SPESE DI RAPPRESENTANZA? SOLO 270 EURO»

«Corteggiati da Bologna e Ravenna ma è ancora presto per decidere»

Il presidente della Camera di commercio Govoni sull' accorpamento

Costi bassi ed efficienza
13 milioni e mezzo che saranno messi in campo nel 2015 (rappresentano il 76% delle entrate complessive) previste dal Diritto annuale per il 2015 a conferma del lavoro compiuto per aumentare l'efficienza della struttura e contenere i costi

TUTTI I NUMERI DI LARGO CASTELLO
2.740.000 euro di contributi a fondo perduto erogati alle imprese
615 le aziende, 1000 i dipendenti del commercio in collaborazione con la Guardia di finanza per le misure a favore delle imprese fuori notte
33 i progetti di marketing turistico sostenuti
640 le associazioni di artigiani e commercianti coinvolte in attività di promozione e sviluppo del territorio
158.000 euro

più di 400 gli esperti della Camera di commercio in collaborazione con la Guardia di finanza per le misure a favore delle imprese fuori notte
70 i progetti di marketing turistico sostenuti
82,7% il pratico telematico per un giorno del budget delle imprese per le misure a favore delle imprese fuori notte

Salvaguardia del territorio
Il quadro normativo è ancora incerto. Intanto abbiamo fatto le verifiche tecniche. Puntiamo alla salvaguardia delle nostre specificità

Nuove imprese di Under 35
Nel 2014, sono nate 516 nuove imprese di Under 35 nella manifatturistica, nella scienza dei materiali e nella biologia. Nel campo dell' ICT, molte imprese collaborano con aziende manifatturiere per lo sviluppo di tecnologie

Discorso sullo stato di salute dell' ente
«Va fatta una premessa. Abbiamo alle nostre spalle anni durissimi. A partire dal 2008 il socio costante della nostra provincia, centinaia di imprese in meno, con una perdita paralizzante ricominciò nel manifatturiero, nell' edilizia e nell' artigianato. La crisi ha impo- sto e affilato il concetto di coesione territoriale e ha portato le ali a un territorio avanzato che avrebbe fatto della modernizzazione. Gli investimenti sono diminuiti e i consumi delle famiglie restano al palo. A preoccuparci inoltre, è l'occupazione, a partire da quando è iniziata. Il 2015 ci sarà ancora da soffrire».

Il quadro è in stile feudo»
«Vero. Ma l'ente, grazie alle politiche di rigore e verità intrinseche nel passato e costruite da noi, è in buona salute e monitorato. I tagli più consistenti sono andati alle imprese. Lo scorso anno abbiamo tagliato 2.740.000 euro di contributi a fondo perduto e nel 2015 ancora di più».

Per realizzare questi obiettivi?
«L'obiettivo è quello di rilancio del territorio europeo 2014-2020 e il coordinamento dei piani di ristrutturazione per le aziende, in crisi, con gli enti locali. L'obiettivo è quello di rilancio del territorio europeo 2014-2020 e il coordinamento dei piani di ristrutturazione per le aziende, in crisi, con gli enti locali. L'obiettivo è quello di rilancio del territorio europeo 2014-2020 e il coordinamento dei piani di ristrutturazione per le aziende, in crisi, con gli enti locali».

La "Piattaforma per il lavoro"
Tra le priorità del suo mandato, Govoni intende dar vita a un tavolo di confronto, un'agenda di impegni in relazione ai temi della crescita e del rilancio dell'occupazione, del rinnovamento del welfare, della coesione e della qualificazione dell'intero territorio ferrarese. Di qui, la Piattaforma per il lavoro e la competitività approvata, nelle scorse settimane, dalla Giunta camerale e che sarà formalizzata, a breve, in un apposito protocollo d'intesa con Provincia e Comune. Tra i temi d'attrazione degli investimenti, il welfare come motore di sviluppo e della mobilità al sistema turistico-culturale.

Lei si è insediato il 3 aprile 2014: come sono stati questi primi nove mesi di lavoro?
«E' stato un anno entusiasmante, di grande lavoro per mettere la Camera nelle condizioni di continuare ad essere utile al territorio e alle nostre imprese».

E qui possiamo riprendere il discorso sullo stato di salute dell' ente: come fa a dirlo?
«Va fatta una

LEADER Paolo Govoni si è insediato in Largo Castello il 3 aprile 2014

<-- Segue

premesse. Abbiamo alle nostre spalle anni ^{sistema camerale er} durissimi.
A partire dal 2008 si sono contate, nella nostra provincia, centinaia di imprese in meno, con una perdita particolarmente rilevante nel manifatturiero, nell' edilizia e nell' artigianato. La crisi ha impoverito e sfilacciato il **commercio** tradizionale e ha tarpato le ali a un terziario avanzato che avrebbe potuto rappresentare una potente leva della modernizzazione. Gli investimenti non decollano e i consumi delle famiglie restano al palo. A preoccupare, inoltre, è l' occupazione, a partire da quella giovanile. E per il 2015 ci sarà ancora da soffrire». Il quadro è a tinte fosche... «Vero. Ma l' ente, grazie alle politiche di rigore e serietà intraprese nel passato e continuate da noi, è in buona salute e nonostante i tagli può continuare ad aiutare le imprese. Lo scorso anno abbiamo erogato 2.760.000 euro di contributi a fondo perduto e nel 2015 puntiamo ad erogare 3 milioni e mezzo di euro». Per realizzare quali obiettivi? «Punteremo al pieno utilizzo dei Fondi europei 2014-2020 e al cofinanziamento dei piani di ristrutturazione per le aziende in crisi; erogheremo incentivi alle imprese per l' innovazione, l' internazionalizzazione, l' occupazione, il turismo, l' accesso al credito e la digitalizzazione; sosterremo il comparto manifatturiero, il terziario avanzato e le start up innovative; favoriremo, attraverso un bando, la partecipazione a Expo e proseguiamo nella lotta alla illegalità. Tutto questo con il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni, delle associazioni di categoria e dell' Università, anche degli istituti di credito».

BENDIN CRISTIANO